



“La rabbia dell’orsa”, ai confini del mondo per ritrovare l’amore

IL ROMANZO DI INGEBJØRG BERG HOLM

MARIA SCHILLIRÒ

Fino a che punto possono spingerci la rabbia e le incomprensioni? Armi a doppio taglio che corrodono e non risparmiano alcun tipo di relazione. Neanche quella tra Nina e Njål, glaciologi e ricercatori al Centro sui Cambiamenti Climatici di Bergen, in Norvegia, un tempo innamorati e complici e adesso rivali che si contendono un prestigioso incarico in una spedizione nell'Artico, ma, soprattutto, la custodia della figliolletta, Lotta. Per ottenerla sono disposti ad accettare qualunque compromesso, anche trasferirsi ai confini del mondo,

sulle isole Svalbard, e tornare così a lavorare e vivere insieme. Un passo importante, ma non sufficiente a recuperare la fiducia di una volta, costantemente minata da un vortice di menzogne e sospetti, nonché dalla presenza ingombrante di Sol, ex moglie di Njål, pronta a tutto pur di riprendersi la vita che un tempo le apparteneva.

“La rabbia dell’orsa” di Ingebjørg Berg Holm, pubblicato da Carbonio Editore nella traduzione di Andrea Romanzi, è un ecothriller psicologico intriso di significati profondi. L'autrice affida la trama alle voci narranti dei tre protagonisti ed è dai loro controversi pensieri che emerge

con prepotenza il lato più oscuro dell'animo umano, in grado di confondere persino il lettore, incapace fino alla fine di stabilire chi sia la vittima e chi il carnefice. A giocare questo doppio ruolo è anche la natura, l'affascinante e misteriosa atmosfera nordica, a volte paesaggio idilliaco, altre nemica ribelle. Dalla crisi climatica alla competizione professionale tra uomini e donne, dalla maternità ai conflitti genitoriali e le difficili dinamiche di coppia, il nuovo libro della Berg Holm non è solo un ottimo thriller che si fa leggere tutto d'un fiato, ma anche, e soprattutto, una lettura che coinvolge emotivamente e apre la strada alla riflessione. ●

